

Minority SafePack

Il Minority SafePack consiste in una serie di proposte di atti giuridici per migliorare la tutela delle minoranze nell'Unione Europea. Sono ricomprese misure in settori quali lingue regionali e minoritarie, educazione e cultura, politica regionale, partecipazione, uguaglianza, media audiovisivi e altri contenuti mediatici, oltre a forme di sostegno di carattere regionale o statale.

Promozione della varietà culturale e linguistica dell'Unione

L'UE ha bisogno di un approccio sistematico alle politiche in materia di lingua e cultura. Si propone, pertanto, una "raccomandazione" europea con cui definire quale sia la migliore impostazione per la tutela e la promozione della varietà culturale e linguistica, con particolare riferimento all'uso delle lingue regionali e minoritarie nei settori della pubblica amministrazione, del servizio pubblico, dell'educazione, della cultura, della giustizia, dei media, della sanità, del commercio e della difesa dei consumatori. La raccomandazione dovrebbe inoltre delineare e proporre delle soluzioni al problema dell'estinzione di lingue e culture e indicare quali misure intraprendere nel campo della pianificazione linguistica.

Adeguamento dei programmi di sviluppo per facilitare l'accesso alle lingue regionali e minoritarie

I programmi di sviluppo già esistenti nei settori dell'educazione, cultura, mezzi di comunicazione e giovani si caratterizzano frequentemente per un'impostazione fortemente convenzionale, che a volte esclude l'accesso per le minoranze linguistiche. Occorre, dunque, sopprimere i criteri che escludono l'accesso per le minoranze linguistiche e regionali ai programmi di sviluppo dell'UE. Occorre, inoltre, inserire nella prossima generazione di programmi un nuovo settore di azione per le lingue a rischio di estinzione.

Creazione del Language Diversity Centre

Si propone la costituzione del Language Diversity Centre (centro per la pluralità linguistica). I compiti di tale centro, finanziato mediante fondi europei, consisterebbe da un lato nel tentativo di rafforzare la consapevolezza dell'importanza della pluralità e conoscenza linguistica e dall'altro di mettere a disposizione informazioni e conoscenze tecniche per gli interessati.

Finanziamenti regionali

Il concetto di finanziamento regionale dovrebbe integrare e riconoscere l'importanza delle minoranze nazionali e il ruolo della varietà culturale e linguistica. I criteri di accesso ai finanziamenti dovrebbero favorire progetti che stimolano il pluralismo e che valorizzano le minoranze nazionali come elemento per lo sviluppo economico e sociale e per il rafforzamento della coesione territoriale.

Migliorare le misure anti-discriminazione

Nel 2008 la Commissione ha proposto una direttiva volta ad implementare il principio della parità di trattamento delle persone indipendentemente dalla loro religione o dalle convinzioni personali o altri motivi. Le direttive esistenti in ordine alla parità di trattamento in materia di occupazione offrono una tutela nei settori dell'occupazione, del lavoro e della formazione professionale. Si propone che le misure legislative anti-discriminazione debbano garantire una protezione efficace e vera per tutti, anche per persone che sono parte di una minoranza nazionale.

Sostegno regionale (statale) per le minoranze

In molte regioni europee vengono messi a disposizione delle minoranze dei fondi per l'espletamento di attività culturali, come per esempio per film, musica, libri, giornali, TV ecc. Questi finanziamenti potrebbero cadere nella categoria degli aiuti di Stato, qualora superassero determinate soglie (regola de-minimis). Per determinati settori economici, l'UE ha introdotto delle esenzioni per categoria in materia di aiuti di stato che non soggiacciono all'obbligo di notifica alla Commissione. Si chiede, pertanto, l'esenzione per categoria per i progetti che promuovono le minoranze e la loro cultura.